



dal 29/05 al 14/06/2010
da martedì a domenica dalle 17:00 alle 19:30

A.D.A.F.A. (Amici dell'arte-Famiglia artistica), Casa Sperlari, via Palestro 32, 26100 Cremona
presenta:

PARADISI PERDUTI

Sogni e Visioni, Incubi ed Ossessioni dell'Età Post-Moderna.
Dipinti ad Olio dal 1988 al 2010 del Pittore

Marco Lippe

Via Ripa 40, 24022, Alzano Lombardo (BG) – Tel. Cellulare : 347 1822040 - Tel. Casa : 035 515683 –
e-mail : marklippe@libero.it - myspace : <http://myspace.com/nirnaeththrash> - <http://myspace.com/349710375>



Nella millenaria Storia delle Umane Civiltà, ed in particolare di quella Europea, il periodo in cui si è sperimentato, agognato, perseguito, cercato attivamente e fattivamente di creare il Paradiso in Terra, è stato il Rinascimento Italiano, quando gli ARTISTI erano a capo del Governo.. oggi a capo del Governo ci sono i grandi fratelli, i petrolieri e i palazzinari : un Inferno (!!!) in cui l'ARTE diventa addirittura scomoda.. perché da sempre l'ARTE è veicolo di Bellezza, di Consapevolezza e di Libertà, concetti che l'odierna strutturazione "esclusivista" del Potere, con il letame dei suoi intrighi, meschinità e bassezze, mal sopporta !!!

Marco Lippe 20 maggio 2010

“ Io sono la sabbia della risacca che, senza tregua
accoglie ogni onda, anche la più impetuosa,
calmandone la foga in un abbraccio dolce ma fermo ..
tuttavia, fra tutte, quella che più bramo ..
è la Tua onda che .. di rado, placida ed argentea,
come Lacrima di Stella , su di me .. si riposa “

Marco Lippe 2006

L'inaugurazione della mostra avrà luogo sabato 29/05/2010 alle 17:00

VITA

Nato a Bergamo il 2 marzo del 1966, Marco segue la famiglia nel suo “anomalo” trasferimento di due anni dopo a Bari, dove i genitori iniziano la loro carriera di docenti universitari. La famiglia torna a Bergamo in estate e la differenza sostanziale fra le due culture, finisce per acuire l’umanità e la sensibilità di Marco, nonché favorire la precocità della sua predisposizione artistica. Avvicinato alla pittura fin dalla tenera età (avendo notato una certa abilità nel disegno, **nell’estate del 1977, la mamma lo porta “a bottega” dal Pittore Italo Ghilardi**), Marco dimostra notevoli progressi nell’arco di una sola estate e ciò fa scaturire in lui un grande appagamento nel disegnare e dipingere. Gli insegnamenti artistici ed umani del Ghilardi, con i suoi soggetti al limite fra l’Espressionismo (la serie dei carcerati) ed il Surrealismo Colorista, si protraggono per diverse estati. Questi, uniti ad un’innata e profonda sensibilità ecologista, un erotismo straripante, la fascinazione per il mondo Tolkieniano e la passione di Marco per il Western e la Fantascienza (i disegni di Galep e di Giovanni Ticci della saga di “Tex Willer”, i telefilm di “UFO”, “SPAZIO 1999” e le scenografie di Giger del film “Alien” lo colpiscono profondamente), costituiscono l’humus in cui fioriscono le sue “visioni”, dalle “foreste gotiche” dei primordi, ai recenti “paesaggi della mente” e “percezioni dell’Infinito”. Nel 1980, Marco comincia anche a suonare la batteria e nel 1982 inizia la sua carriera di rocker esibendosi precocissimo all’età di 16 anni con la band comprendente il fratello Paolo e due amici di scuola, nei locali di allora del capoluogo pugliese. Nel 1985, ultimati gli studi Classici, s’iscrive a Pittura presso l’Accademia di Belle Arti di Bari, dove, affina le sue abilità pittoriche e realizza alcune mostre collettive con i colleghi di corso. E’ questo un periodo (dal 1985 al 1989) felice per Marco, in cui le due attività di studente-pittore e di musicista rock, si fondono tramite la realizzazione di scenografie per i concerti (una delle quali presente alla mostra). Nel 1990, tornato nella natia Bergamo per l’oggettiva impossibilità di trovare un lavoro a Bari, l’attività lavorativa di Marco si concentra sulla musica. Da allora le digressioni pittoriche, sebbene rare, rimangono una costante degli ultimi 2 decenni. Nel 1992 porta a termine il Servizio Civile presso il comune di Capriate San Gervasio (dove dipinge una parete della Biblioteca Comunale, usata per raccontare favole ai bambini) e nel primo lustro dei ‘90, Marco, gira il nord Italia con la sua nuova band riuscendo a malapena a sbarcare il lunario. Nel 1995, trova lavoro a Milano nella distribuzione discografica. Perso quest’ultimo nel 2000 per l’allora incipiente crisi del settore, Marco si trasferisce, strumenti e bagagli, a Londra in cerca di gloria. Nel 2001, tornato a Bergamo, disgustato dal music business, si ributta nella pittura ed organizza la mostra “Anima Mundi” presso la Biblioteca Comunale di Gorle. Dal suo ritorno a Bg, la precarietà lavorativa la fa da padrone, nel 2002 lavora presso le Cartiere Pigna e dopo 5 anni, comincia ad insegnare Educazione Artistica nelle Scuole Medie. La recente “riforma” Gelmini, lo ha estromesso dall’insegnamento e Marco, rompendo gli indugi, ha ripreso in mano i pennelli decidendo di impostare su un equilibrio costante fra i concerti con la sua band (Nirnaeth) e la pittura, questa nuova stagione della sua vita, della quale, la mostra Cremonese presso l’A.D.A.F.A. è il primo passo.